



Berna, 19 dicembre 2007

Merci de transmettre ce communiqué aux journalistes concernés. Please forward to whom it may concern.

COMUNICATO STAMPA

Il Tribunale federale condanna la negazione del genocidio degli armeni

L'Associazione Svizzera-Armenia prende atto con grande soddisfazione del verdetto pubblicato oggi dal Tribunale federale, secondo cui il presidente del Partito dei lavoratori turchi, Dogu Perinçek, è colpevole di violazione della norma penale contro la discriminazione razziale (art. 261bis CP). Nel 2005, il politico aveva ripetutamente affermato che il genocidio del 1915, costato la vita a un milione e mezzo di armeni, fosse una «menzogna imperialista». Perinçek è stato condannato a una pena pecuniaria con la condizionale, a una multa nonché all'assunzione dei costi di procedura. La decisione del Tribunale federale crea giurisprudenza e chiarisce il campo d'applicazione della norma penale, costituendo nel contempo una prima mondiale.

Con questa decisione, la massima istanza giuridica svizzera qualifica senza ombra di dubbio come genocidio gli eventi del 1915, così come prima di lei aveva fatto il Tribunale di Polizia di Losanna e la Corte di cassazione del Cantone di Vaud, ai sensi della Convenzione dell'ONU sul genocidio del 1948.

Per quanto sia noto, è la prima volta che a livello mondiale una Corte suprema pronuncia un verdetto di condanna per negazione del genocidio degli armeni. La giustizia svizzera ha dimostrato la propria indipendenza e non si è lasciata influenzare dalle pressioni esercitate dalla Turchia. In tal modo il Tribunale federale ha inteso contribuire alla prevenzione di altri genocidi o crimini contro l'umanità, impedendo atti di disprezzo del genere umano, facendosi garante della giustizia e delle dignità umana. La Corte di Mon Repos sancisce che la negazione del genocidio degli armeni costituisce una minaccia per l'identità di questo popolo. La condanna di Perinçek, secondo la Corte, contribuisce a tutelare la dignità umana della comunità armena, che s'identifica nella memoria del genocidio del 1915.

Con questa sentenza, il Tribunale federale invia un chiaro segnale anche ad altri Paesi, chiamati a modificare la propria legislazione in modo da perseguire penalmente la negazione di tutti i genocidi, compreso quello perpetrato nei confronti del popolo armeno.

Il caso ha voluto che il verdetto recasse la data del 12 dicembre 2007, la stessa della mancata rielezione del consigliere federale Christoph Blocher. La sentenza mostra che il tanto biasimato articolo di legge contro la discriminazione razziale è utile e opportuno e non pone alcun problema di applicazione. La revisione della norma penale, avviata dal capo del DFGP ancora in carica, si dimostra quindi superflua.

Contatto :

Copresidenti dell'ASA Sarkis Shahinian +41 76 399 16 25 & Andreas Dreisiebner +41 79 671 86 19

asa@armenian.ch | www.armenian.ch